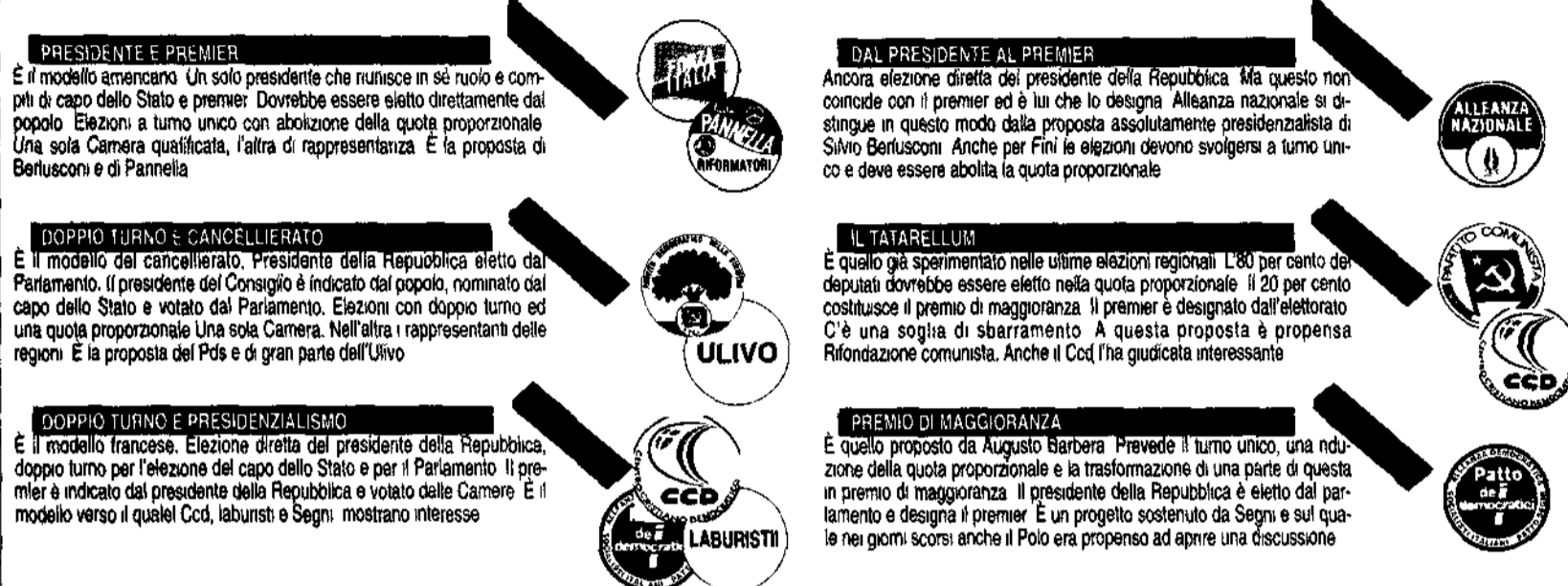


LA LEGGE ELETTORALE

Il presidenzialismo alla francese piace a Ccd, Cdu, a Segni e a Spini. Insorge Giuliano Ferrara: «Proposte indecenti»

Legge elettorale, le proposte e i partiti



DALLA PRIMA PAGINA
Gli equilibri...

biemi italiani. Gli intrecci tra politica e malaffare scoperti dalla magistratura fanno crollare il vecchio sistema politico. L'assassinio di molti magistrati da parte del terrorismo di destra e di sinistra e da parte della mafia conferisce al lavoro giudiziario un'autorevolezza che la politica sta progressivamente perdendo. Negli anni Settanta inizia l'inflazione legislativa. Si sciolgono più di ottanta leggi, cento cinquantamila leggi contro le meno di diecimila di Germania e Francia. L'inflazione delle leggi aumenta l'incertezza delle situazioni giuridiche e moltiplica tanto il bisogno di giustizia dei cittadini quanto il peso dei magistrati nella vita quotidiana. I quesiti cruciali come la mafia e la corruzione sono affrontati, ancora oggi quasi esclusivamente sul terreno giudiziario. In moltissimi paesi ci vii l'Italia e nota più per i suoi magistrati che per i suoi uomini di governo.

Riforma Sartori, più no che sì Bianco: «Nessun baratto». E Fini non si fida

ROMA. Mentre si attende l'iniziativa di Scalfaro verso il Parlamento sugli scettici temi del rapporto giustizia politica, la giornata si apre con una proposta di riforma costituzionale. In attesa di una riforma costituzionale, il presidente Scalfaro si è rivolto al Parlamento. Il presidente del Consiglio è indicato dal popolo, nominato dal capo dello Stato e votato dal Parlamento. Elezioni con doppio turno ed una quota proporzionale. Una sola Camera. Nell'altra i rappresentanti delle regioni. È la proposta del Pds e di gran parte dell'Ulivo.

Molte reazioni, ma anche non poca confusione dopo la proposta Sartori che ipotizza un accordo istituzionale tra destra e sinistra sulla base di un modello «semi-presidenzialista» alla francese. Dice «no» Gerardo Bianco, è perplesso Napolitano, insorge Ferrara (proposte indecenti), Fini non si fida. Favorevoli invece Buttiglione e Casini da una parte, Segni e Spini dall'altra. Barbera «Discutiamo» ma con quattro correzioni.

Alberto Bianco
Quattro per la precisione. 1) Lezioni del presidente e del Parlamento nella stessa tornata per evitare rischi di tipo vince Berlusconi. 2) Il presidente del Consiglio è indicato dal popolo, nominato dal capo dello Stato e votato dal Parlamento. Elezioni con doppio turno ed una quota proporzionale. Una sola Camera. Nell'altra i rappresentanti delle regioni. È la proposta del Pds e di gran parte dell'Ulivo. 3) Stabilire che se il presidente sceglie le camere, bisogna votare anche per lo stesso presidente. 4) Affidare una sola Camera il potere di iniziativa politica e quello di bilancio. 5) Stabilire che se il presidente sceglie le camere, bisogna votare anche per lo stesso presidente. 6) Affidare una sola Camera il potere di iniziativa politica e quello di bilancio. 7) Stabilire che se il presidente sceglie le camere, bisogna votare anche per lo stesso presidente.

Il sistema alla francese non può rappresentare quell'equilibrio di equilibrio per mettere d'accordo destra e sinistra che molti credono di aver scoperto. E ricorda i difetti del sistema francese: un proprio in Francia si discute, l'opposizione vi del presidente, soglie molto alte per accedere al secondo turno, soprattutto troppa debolezza del Parlamento insomma. Imperscrutabile per i forti dei consensi.

I «tordi» di Ferrara
L'«no» di destra. Anche Berlusconi fa come per Forza Italia prende la parola a nome suo. Giuliano Ferrara. «Vedo che la solita pettinata accolta di mezzani e tori», sciolta dall'Ulivo. «L'Ulivo», scrive, «non è un partito di sinistra, è un partito di mezzani e tori». «L'Ulivo», scrive, «non è un partito di sinistra, è un partito di mezzani e tori». «L'Ulivo», scrive, «non è un partito di sinistra, è un partito di mezzani e tori».

Andreatti: «Dobbiamo concentrarci maggiormente sul semestre europeo»
«Occuparsi del semestre europeo eleva anche il tono del dibattito politico generale. Il che non è davvero superfluo». Si conclude così l'articolo con il quale il senatore a vita Giulio Andreatti inizia oggi la sua collaborazione con la «Discussione». Nel quotidiano del Cdu Andreatti ricorda che in Italia «si parla e si scrive pochissimo di politica estera». Questo porta alla «mancanza di un quadro di riferimento internazionale che secondo la saggia impostazione degasperiana dava basi solide alle convergenze politico-parlamentari, affrancandole dalle semplici questioni interne». Per Andreatti, inoltre, questo porta a non concentrarsi sulla presidenza italiana del semestre europeo.

Il «no» di Bianco
Nel centrosinistra il segretario dell'Upr Carlo Bianco è il più intransigente. Sono intransigenti con uno al presidente nazionalista per una specie di dogma. «Nessun baratto», quindi, tra il doppio turno e l'abolizione della quota proporzionale. Bianco rifiuta la proposta Sartori di un «accordo istituzionale» tra destra e sinistra. Bianco rifiuta la proposta Sartori di un «accordo istituzionale» tra destra e sinistra. Bianco rifiuta la proposta Sartori di un «accordo istituzionale» tra destra e sinistra.

14 punti di Barbera
Ma vediamo che cosa è stato detto cominciando dal confronto politico attuale tra i due presidenti. Barbera replica a Sartori dicendo che la sua proposta si può discutere a patto che il sistema francese sia corretto in più punti.

Il sindaco fa il vigile, il prefetto lo caccia
Il sindaco socialista di Monza Aldo Molitoni non è più sindaco. Il nuovo prefetto di Milano Roberto Sorge lo ha dichiarato decaduto di diritto dalla carica. Ma che ha commesso Molitoni? Lunga vita cose di malta. Però la sua vecchiaia dell'ospizio? Niente di tutto questo. Al 14 novembre del 1994, compiendo un abuso in atti d'ufficio Molitoni dette una multa di 50.000 lire ad un'auto-ciclista dei carabinieri che girava nell'isola pedonale.

Il primo cittadino di Monza multa due carabinieri: abuso d'ufficio. Sorge lo sospende. Il Carroccio insorge
Sorge ha inviato non solo alla giunta ma a tutti i consiglieri comunali un documento che ha denunciato il sindaco di Monza. Il documento è stato inviato a tutti i consiglieri comunali. Il documento è stato inviato a tutti i consiglieri comunali. Il documento è stato inviato a tutti i consiglieri comunali.

Abbonatevi a

L'Unità

L'UNITÀ VACANZE

MILANO

Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704910-844

Informazioni presso la Coop. Soci e le Federazioni del PDS